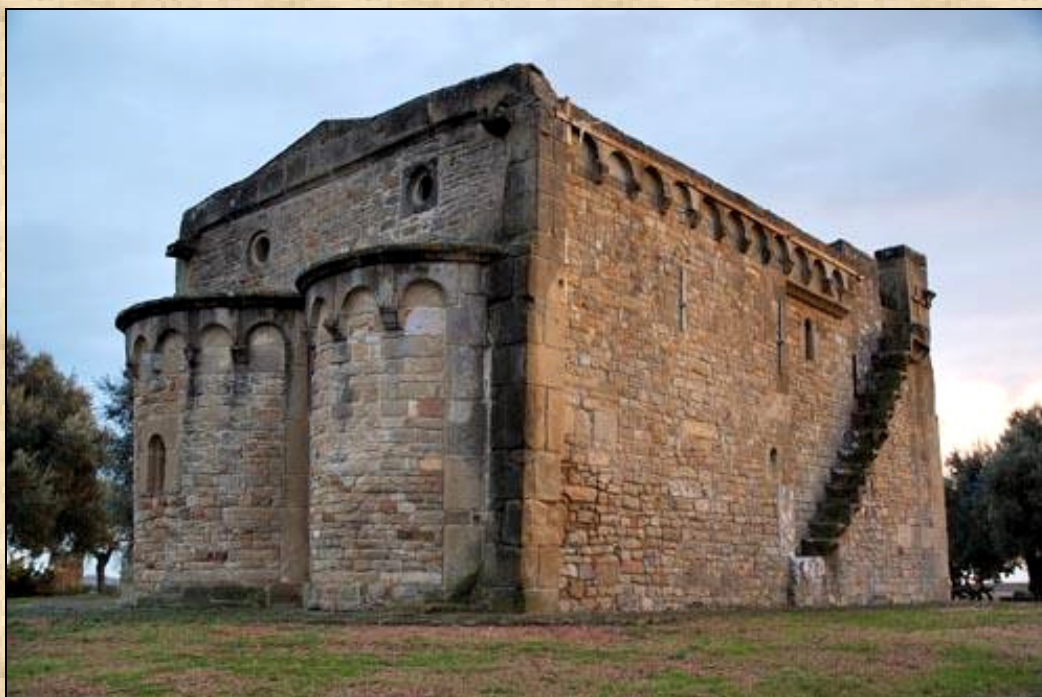


**PROVINCIA DI CAGLIARI – Comune di Serdiana  
CHIESA DI S.MARIA DI SIBIOLA**



Fu costruita dai monaci Vittorini del Monastero di San Vittore di Marsiglia all'inizio del 1100. Realizzata completamente in pietra arenaria è una delle più belle chiese campestri in stile romanico-pisano. Un particolare interessante è costituito dalla scala laterale esterna che porta sul tetto. La pianta è a due navate. La facciata è abbellita da una serie di archetti a tutto sesto.

L'impianto della chiesa di S. Maria di Sibiola è binavato con absidi perfettamente orientate. La navata nord è più stretta dell'altra; entrambe sono voltate a botte, scandite da sottarchi. Il setto divisorio è ad arcate su bassi pilastri con stretto capitello modanato. Nelle facce verso le navate si dispone la parasta, che conduce fino a terra la spinta del sottarco della volta. I sottarchi in asse con gli altri due pilastri scaricano invece su mensole, che interrompono la cornice di imposta della botte. Una mensola è decorata con ovoli classicisti, una con tre foglie d'acanto, un'altra con pavoni affrontati al cantaro. Il paramento interno è in cantoni di arenaria; quello esterno è in opera quadrata nella facciata, in cantonetti subsquadrati nei fianchi e nelle absidi. Il telaio strutturale è dato dalle larghe paraste d'angolo e archetti monolitici, tagliati a filo su peducci modanati o con ornato fittozoo-antropomorfo. La definizione cromatica della facciata si affida oggi alla vibrante tessitura dei conci, in particolare a quello in cui è intarsiato un circolo con bracci radianti. In origine doveva essere accentuata dai bacini ceramici, di cui restano un frammento e vuoti alloggi che segnano un campo rettangolare nei cantoni alti delle paraste d'angolo. A ogni navata corrispondono un portale centinato e una luce; la porta più larga immette nella navata meridionale, mentre quella sinistra privilegia l'ingresso alla navata meno ampia e dotata di abside più piccola. Agli ingressi corrispondono finestre a doppia ghiera, di forme diverse: a sud una bifora con colonnina di spoglio in marmo rosa a venature viola e capitello a stampella, che offre una faccia sgusciata con foglie d'acqua; a nord una lunga monofora con centina monolitica. In ogni fianco si colloca, spostata verso occidente, una stretta monofora centinata. Verso la navata meridionale si aprono a est un oculo nel frontone e una monofora nell'abside. Nel fianco nord è una scala pensile, per l'accesso ai tetti, i cui gradini sono mensoloni litici infissi nel muro.

